



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2011/2019(BUD)

27.5.2011

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogio sul progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatrice per parere: Barbara Matera,

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, ai sensi dell'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la promozione della parità fra uomini e donne è un principio fondamentale dell'Unione europea; ricorda che la questione della parità di genere dovrebbe essere integrata in tutte le politiche ed esaminata a tutti i livelli della procedura di bilancio;
2. ribadisce l'invito ad applicare l'approccio del "bilancio di genere" nel valutare e riformare tutti i programmi, le misure e le politiche di bilancio, nel determinare in che misura le risorse siano distribuite secondo logiche di parità o disparità di genere e, infine, nel conseguire la parità di trattamento, ovvero la parità di considerazione di qualsiasi individuo a prescindere dal genere;
3. sottolinea la necessità di finanziamenti adeguati per le azioni delineate nella strategia della Commissione per la parità fra donne e uomini 2010-2015 e incoraggia l'adozione del "bilancio di genere" nelle strategie sia europee che nazionali per una più efficace promozione della parità di genere;
4. sottolinea la necessità di destinare maggiori finanziamenti alla lotta contro tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne e, in particolare, invita la Commissione a rendere disponibili le risorse finanziarie per realizzare ricerche settoriali mirate e azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione in particolare delle parti sociali, in materia di divari retributivi tra uomini e donne;
5. deplora il fatto che un numero crescente di donne vivano in condizione di povertà estrema o siano a rischio di povertà, in particolare donne con esigenze speciali, come le donne disabili, le donne immigrate, le donne che appartengono alle minoranze, le donne anziane e le madri sole; esorta la Commissione a prestare particolare attenzione a questo problema sia in sede di elaborazione e di attuazione delle linee di bilancio pertinenti sia nelle politiche che adotta;
6. sottolinea l'importanza di adeguati finanziamenti per l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, in particolare per quanto riguarda le sue spese amministrative, al fine di garantire che esso disponga di sufficienti risorse umane e delle competenze necessarie per poter essere pienamente operativo e conseguire i suoi obiettivi generali di promozione dell'uguaglianza di genere, sanciti nel regolamento che istituisce l'istituto stesso;
7. ricorda agli Stati membri di utilizzare i fondi disponibili nell'ambito del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale per promuovere la parità di genere, più specificamente nel settore dell'occupazione, non solo mediante l'integrazione della dimensione di genere, ma anche prevedendo misure destinate direttamente ai gruppi di donne vulnerabili, che tengano in debito conto l'impatto della crisi economica, investendo in servizi pubblici di qualità e garantendo, in particolare, una fornitura adeguata di servizi di qualità a prezzi accessibili per la custodia dei bambini e l'assistenza agli anziani e alle

altre persone dipendenti; e chiede una reale trasparenza di bilancio per quanto riguarda i fondi destinati alle politiche a favore dell'uguaglianza tra uomini e donne (FSE, PROGRESS, DAPHNE);

8. chiede alla Commissione di avviare progetti pilota nei seguenti settori:

- misure volte a facilitare la conciliazione fra vita familiare e lavorativa;
- reinserimento nel mercato del lavoro delle donne che sono state vittime di violenza di genere;
- misure volte a migliorare la situazione delle madri sole in Europa;
- misure volte a sviluppare indicatori per valutare il grado di uguaglianza delle donne e degli uomini nella vita locale;
- misure volte a coinvolgere le donne professioniste nella trasformazione ecologica e nei posti di lavoro rispettosi dell'ambiente;
- misure volte a promuovere la responsabilità attiva dei genitori nei confronti dei figli minorenni, a prescindere dalla situazione sociale dei genitori, in conformità con gli strumenti internazionali in vigore;

invita inoltre la Commissione a trasformare l'attuale progetto pilota sulla "conversione del lavoro precario in lavoro con diritti" in un'azione preparatoria, specificando che occorre prestare particolare attenzione alla quota significativa di lavoratrici nei posti di lavoro precari;

9. invita la Commissione a includere fondi stanziati per attività specifiche per la parità di genere nella dotazione dell'Anno europeo per l'invecchiamento attivo 2012, ad esempio per le misure relative alle cure sanitarie e sociali delle donne anziane e l'inclusione e il reinserimento delle donne nei programmi relativi all'invecchiamento attivo;

10. sottolinea l'importante ruolo del programma per combattere la violenza (DAPHNE) nella lotta alla violenza contro le donne nell'Unione europea; evidenzia pertanto l'importanza di finanziamenti adeguati per il programma DAPHNE, per garantire che tutte le misure volte a combattere la violenza di genere siano sufficientemente finanziate;

11. sottolinea l'importante ruolo della parità di genere e dei capitoli antidiscriminazione del programma PROGRESS nella promozione della parità fra uomini e donne e nella lotta contro la discriminazione nell'Unione europea; evidenzia che queste voci dovrebbero continuare a essere gestite dall'unità della Commissione responsabile delle pari opportunità e chiede un loro incremento considerevole;

12. sottolinea l'importanza di finanziamenti adeguati per le misure volte a promuovere la parità fra i sessi nei paesi terzi; evidenzia la necessità di misure finanziate dall'UE per combattere la tratta e la violenza di genere nei paesi terzi, in particolare il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, e per finanziare programmi volti a combattere l'analfabetismo femminile, promuovere la partecipazione delle donne nei centri decisionali

e incoraggiare l'imprenditorialità e la microfinanza femminili;

13. chiede che la Commissione, nella sua politica in materia di aiuti umanitari, dia priorità all'aiuto e all'assistenza finanziaria alle donne vittime di atti di violenza sessuale commessi nel corso di conflitti armati;
14. riconosce la necessità di essere vigili e attenti quanto agli importi spesi per queste cause a motivo della crisi economica, e chiede pertanto che vengano adottate misure per garantire che il finanziamento dell'UE conferisca un valore aggiunto a tutti i progetti;
15. insiste sulla necessità di aumentare il cofinanziamento dell'Unione nei progetti presentati dalle organizzazioni femminili e dalle altre organizzazioni sociali che lavorano con progetti che includono le donne, per incentivare la loro attuazione e tenere in debito conto le difficoltà che queste organizzazioni devono affrontare; ritiene che il contributo delle ONG non debba superare il 10% del costo dei progetti presentati per il finanziamento dell'Unione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.5.2011
Esito della votazione finale	+: 24 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Emine Bozkurt, Marije Cornelissen, Silvia Costa, Iratxe García Pérez, Livia Járóka, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Constance Le Grip, Astrid Lulling, Barbara Matera, Elisabeth Morin-Chartier, Siiri Oviir, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Eva-Britt Svensson, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Izaskun Bilbao Barandica, Mojca Kleva, Kartika Tamara Liotard, Gesine Meissner, Norica Nicolai, Antigoni Papadopoulou
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jacek Włosowicz,